

ARSIAL – Rete Fattorie Sociali
1° CORSO DI FORMAZIONE
IN AGRICOLTURA SOCIALE

**Gli antecedenti culturali e socio-economici
dell'Agricoltura Sociale**

(Alfonso Pascale)

Roma 28 gennaio 2008

FATTI E CIRCOSTANZE CHE HANNO PRECEDUTO L'AS

(SENZA NECESSARIAMENTE UNA CAUSALITA')

- ❑ Alcuni caratteri del vecchio mondo rurale
 - ❑ **Mondo rurale e disabilità**
 - ❑ L'esclusione nei processi di inurbamento
 - ❑ **Casi di "agricoltura di soccorso" in età moderna**
 - ❑ Salute mentale e agricoltura nell'Età dei Lumi
 - ❑ **Luoghi di pena e agricoltura nella formazione dei mercati nazionali**
 - ❑ I tentativi pioneristici di *terapie verdi*
 - ❑ **Orientamenti culturali degli anni '70 e prime esperienze italiane di inclusione in agricoltura**
 - ❑ Sviluppo rurale, welfare di comunità e nuove frontiere della giustizia
 - ❑ **La costruzione delle Reti dell'AS**
-

ALCUNI CARATTERI DEL VECCHIO MONDO RURALE

Alcuni valori precipui:

- Reciprocità
- Gratuità
- Mutuo aiuto

Casi esemplari di forme solidali:

- Scambio di mano d'opera
- Consorzi di bonifica e di difesa idraulica
- Terre collettive e usi civici
- Prime cooperative

MONDO RURALE E DISABILITA'

Le menomazioni
che oggi chiamiamo *disabilità*
erano molto diffuse

Quasi tutti trovavano
una mansione da svolgere

INURBAMENTO E DISABILITA'

**A causa dei ritmi
e stili di vita standardizzati
anche nelle città aumentarono
i disturbi mentali
(ma erano forme di estraneamento)**

I NURBAMENTO ED ESCLUSIONE

La città e la fabbrica non erano in grado di organizzare spazi, tempi e attività per includere nel contesto sociale i c.d. alienati...

... che finivano dietro i cancelli di spaventosi cronicari

L'AGRICOLTURA DI SOCCORSO

Laddove si intuirono le cause del disagio si fece immediato ricorso alle risorse agricole

Alcuni casi esemplari:

- ❑ villaggio rurale di Gheel
- ❑ colonia agricola di Clermont-Ferrand
- ❑ ritiro di York

SALUTE MENTALE E AGRICOLTURA NELL'ETA' DEI LUMI

Nel progetto illuministico di ospedale
la cura dei disturbi mentali venne assunta
come percorso di *normalizzazione*
(riconduzione alla razionalità e al "senso comune")

Il lavoro agricolo era considerato
*"il mezzo più efficace per essere riportati alla ragione
(...) una sorta di contrappeso agli smarrimenti dello
spirito, per il fascino che la coltivazione dei campi
ispira"* (Pinel, 1800)

Sorsero i manicomi "riformati" (in spazi chiusi)
in Francia, Inghilterra, Germania e Stati Uniti

MANICOMIO E AGRICOLTURA: UN'APORIA DESTINATA PRESTO AD ESPLODERE

Già a metà '800 i manicomi furono condannati come *"il più grosso errore dei tempi moderni"*

Le poche colonie agricole (spazi aperti) vennero indicate come una valida alternativa ma si avviarono solo alcuni progetti sperimentali

Se ne potrà riparlare solo quando la persona umana sostituirà la centralità della norma e il territorio lo spazio chiuso

PENITENZIARI E AGRICOLTURA

In *ancien régime*
il carcere era luogo
di custodia provvisoria
in attesa di:

- giudizio
- pene corporali
- pena di morte

Con l'ideale illuministico
e lo spirito mercantilistico
i luoghi di pena si fondarono
sulla detenzione correttiva
- da finanziare con
il lavoro (spesso agricolo)
del medesimo detenuto –
cioè sulla possibilità di
formare nuovi lavoratori
per la produttività

IL LAVORO AGRICOLO NELLE CARCERI ITALIANE

Agli inizi del '900
nell'Agro Romano, nell'Arcipelago Toscano
e in Sardegna, i detenuti furono impiegati
in opere di bonifica su circa 18 mila ettari

Ai coltivatori sardi fu concessa la possibilità
di avvalersi di condannati
per trasformare i propri fondi

Il lavoro agricolo dei carcerati veniva compensato
con una gratificazione ben lontana
dalle retribuzioni medie del settore

LE PRIME SPERIMENTAZIONI DI *TERAPIE VERDI* (PIANTE)

Nascono nel dopoguerra nei paesi anglosassoni come disciplina curativa che coniuga competenze mediche con quelle botaniche (*Horticultural Therapy*, solo da pochi anni tradotta in Italia come ortoterapia)

Complementari all'ortoterapia vanno considerati gli *Healing gardens* (giardini "che cicatrizzano le ferite morali" più che "terapeutici")

LE PRIME SPERIMENTAZIONI DI *TERAPIE VERDI* (ANIMALI)

Nascono in America (1953) con Boris M. Levinson, che le definì come *"pratiche basate sull'incontro con un animale non di proprietà del fruitore, in un rapporto a tre dove il conduttore dell'animale realizza una relazione che attivi le capacità assistenziali dell'animale in modo che il paziente ne usufruisca in base alla sua patologia"*

Dagli anni '60 si chiamano "Pet-Therapy" e poi in modo più appropriato "Animal Assisted Therapy" (A.A.T.) e "Animal Assisted Activities" (A.A.A)

LE PRIME ESPERIENZE ITALIANE DI INCLUSIONE LAVORATIVA IN AGRICOLTURA

Nascono – a metà anni '70 –
da nuovi orientamenti ideali e culturali
che si manifestano con:

- occupazioni di terre pubbliche da parte
delle cooperative giovanili
- movimento per l'abolizione dei manicomi
- lotta alla tossicodipendenza
- denuncia della condizione carceraria

LE RADICI "AGRICOLE" DELLE MODIFICAZIONI CULTURALI

**Le risposte al disagio sociale - a metà anni '60 -
avevano coinvolto – in forme originali e distinte –
anche il mondo agricolo**

**Era il risultato della brevità della "grande
trasformazione"...**

**...ma anche degli elementi di solidarietà e di
attenzione ai bisogni dei singoli individui propri delle
lotte che, ancor prima, avevano scosso le campagne
italiane nel secondo dopoguerra**

LE PRIME CONQUISTE

Legge 26 luglio 1975, n. 354
Norme sull'ordinamento penitenziario

Legge 22 dicembre 1975, n. 685
Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope

Legge 1° giugno 1977, n. 285
**programmi regionali di lavoro produttivo dei giovani
per opere e servizi socialmente utili in agricoltura**

Legge 13 maggio 1978, n. 180
**Accertamenti e trattamenti sanitari volontari
e obbligatori**

LEGGI E REALIZZAZIONI

Nonostante enunciassero principi di enorme valore e indirizzi precisi, esse non furono accompagnate da programmi concreti di ampia portata

Sicché le cooperative giovanili - in un quadro di enormi difficoltà (es.: mancata regolarizzazione del possesso dei terreni pubblici occupati abusivamente) hanno spontaneamente realizzato progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, la cui validità è oggi ampiamente riconosciuta

LE PRIME ESPERIENZE DI AS SONO STATE RICONOSCIUTE DALLE LEGGI L. 381/91 E 109/96

**Tra le attività svolte dalle coop B
è riconosciuta anche quella agricola
(ISTAT 2003: 471 in ambito "agricolo")**

**Le coop agrisociali ricevono un ulteriore
impulso con l'assegnazione di beni
sequestrati o confiscati**

SVILUPPO RURALE E WELFARE DI COMUNITA'

Sviluppo rurale (durevole e autentico) come ri-vitalizzazione di valori immateriali (stili di vita, patrimoni culturali, tradizioni) di un territorio, legati a beni relazionali (reciprocità, mutuo aiuto, conoscenza diretta, dono) e non solo alle relazioni di mercato

Welfare di comunità (non più riparativo e centralistico) come ri-costruzione dei sistemi di sicurezza e di promozione sociale degli abitanti di un determinato territorio con la partecipazione attiva degli attori locali e la valorizzazione dei beni relazionali

LE NUOVE FRONTIERE DELLA DIGNITA' DELLA VITA E DELLA GIUSTIZIA

“La disabilità è una condizione di salute in un ambiente sfavorevole”
(ICF-OMS, 2001)



E' una rivoluzione copernicana: la qualità della vita è l'esito di modifiche del contesto ambientale

Per realizzare le capacità occorrono azioni positive che riconoscano:

- la libertà di progredire autonomamente
- l'eguaglianza dei diritti fondamentali

fuoriuscendo dalla logica contrattualista e da quella co-operativa, entrambe fondate sul vantaggio reciproco

LE RETI DELL'AS

Negli ultimi anni i percorsi di **AS** si sono caratterizzati come esperienze territoriali in cui maggiormente si manifesta la tendenza a:

- ❑ sperimentare nuove forme di socializzazione
- ❑ collegarsi con centri di ricerca scientifica
- ❑ riprodurre conoscenza tecnica "non esperta"

attraverso la costruzione di reti

LO SPORTELLO INFORMATICO DELL'**AS** (www.fattoriesociali.com)

E' promosso da Acliterra, ALPA, AIAB, AGCI Lazio, CIA Lazio, CNCA Lazio, Confagricoltura Lazio e Rete Fattorie Sociali

Si avvale di centri di ricerca e di alta formazione

Partecipa a:

- Piattaforma italiana Progetto SoFar
- Tavolo regionale dell'**AS** istituito dall'ARSIAL
- Forum delle Fattorie Sociali della Provincia di Roma

LE ALTRE RETI NAZIONALI

- ❑ Tavoli regionali dell'**AS** istituiti presso ARSIAL (Lazio) e ARSIA (Toscana)
- ❑ **Forum delle Fattorie Sociali delle Province di Roma (www.provinciabile.it) e Pordenone**
- ❑ Rete delle Bio-Fattorie Sociali dell'AIAB (www.aiab.it)
- ❑ **Progetto INEA per definire le Linee guida "Promuovere la responsabilità sociale delle imprese agricole e agroalimentari"**
- ❑ Il *lombrico sociale*, blog animato dai partecipanti al Master dell'Università di Viterbo (lombricosociale.blogspot.com)

LE RETI EUROPEE

- *Green Care*, rete di ricerca finanziata dall'Ue e partecipata da 14 paesi europei tra cui l'Italia
- Progetto *So Far* finanziato dall'Ue nell'ambito del VI programma quadro per la ricerca a supporto di politiche comunitarie sull'**AS**, articolato in piattaforme nazionali, tra cui quella italiana insediata presso l'Università di Pisa

L'ALTA FORMAZIONE

- ❑ Master in Agricoltura Etico-Sociale istituito dall'Università di Viterbo (agrietica.it)
- ❑ Master in *Pet Therapy* istituiti dalle Università di Perugia e Genova
- ❑ Master in *Pet Therapy* e qualità della vita promosso dalla Scuola superiore di Formazione Rebaudengo (Università Pontificia Salesiana)
- ❑ Corso di I livello in Onoterapia promosso dall'Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia
- ❑ Corso di perfezionamento in "Progettazione delle aree verdi annesse alle strutture di cura" promosso dall'Università di Milano

FORMARE I PROGETTISTI E I PROTAGONISTI DI INIZIATIVE DI **AS**

Finora emerge l'impegno di ARSIAL e ARSIA
– Agenzie per lo sviluppo e l'innovazione
nell'agroalimentare –
perché hanno compreso che l'**AS** è una
grande innovazione organizzativa
ma anche una grande tradizione innovativa

GRAZIE !
